

# Rivedere le politiche del lavoro

*L'opinione dei tre Sindacati confederali*

PAOLO FERRARI\*\*\*

*Lavori di ripristino  
a seguito smottamenti.*



In merito a un tema attuale e preoccupante come quello delle politiche del lavoro, l'atteggiamento delle forze sindacali è inevitabilmente allarmato per i rischi legati al calo dell'occupazione e per le profonde modificazioni che stanno

caratterizzando lo stesso concetto di lavoro (basti pensare alla diffusione dei lavori atipici). Tuttavia, anche la consapevolezza dell'esperienza maturata, in ambito trentino in particolare dall'Agenzia del lavoro e la consuetudine di vedere seduti allo stesso tavolo Provincia, sindacati e imprese costituiscono un punto di forza per affrontare in modo responsabile e innovativo la difficile fase di trasformazione che stiamo attraversando. Su questi temi sono intervenuti i tre sindacati confederali attraverso le testimonianze dei rispettivi responsabili per le politiche del lavoro.

\*\*\* Responsabile Politiche del lavoro – Segreteria provinciale Uil-Trento.

*Pagamento del pedaggio  
ad un casello autostradale.*

*In basso, negozio di articoli sportivi.*



## Uil-Trento

Il Decreto legislativo n. 276 che attua le “deleghe in materia di occupazione e di mercato del lavoro”, previste nella legge 30 del febbraio 2003 (legge Biagi), è entrato in vigore il 24 ottobre dello scorso anno. Si tratta di una “normativa aperta” ad interventi rilevanti e qualificanti delle parti sociali sia a livello nazionale che provinciale. A questo proposito basta ricordare i riferimenti di legge alla contrattazione collettiva, da svilupparsi opportunamente, per completare la riforma. Ci sembra però che sia necessario, prima di prestare attenzione agli elementi caratterizzanti, positivi o

**Stabilizzare  
i rapporti di lavoro  
e superare le precarietà**

negativi che siano, chiarire quali sono, a nostro avviso, le motivazioni ed i presupposti di tali interventi sulla legislazione lavoristica. Tale intervento legislativo era atteso da tempo, anche in relazione ad importanti indicazioni europee – per consentire un positivo

adeguamento alle necessità derivanti dall'evoluzione del sistema produttivo e del mercato del lavoro. Ciò con due obiettivi principali: favorire la necessaria competitività e facilitare la regolarizzazione di un mercato del lavoro fortemente disarticolato dall'ampiezza del “sommerso” e dalla pericolosa diffusione di istituti che – come le collaborazioni coordinate e continuative – rendono possibile mascherare con grande facilità, rapporti irregolari.

In questo nuovo quadro normativo si colloca l'iniziativa della Uil del Trentino volta a rinnovare, nella nostra Provincia, le politiche attive del lavoro. Fermo restando un giudizio sostanzialmente positivo riguardo all'andamento dell'occupazione, riteniamo necessario un impegno delle parti sociali e delle istituzioni per affrontare le criticità emerse. Come Uil riteniamo che i principali obiettivi da raggiungere siano:

- l'elevazione della qualità del lavoro dipendente da conseguire attraverso un sistema articolato di reti formative realmente collegate alle





**Favorire l'ingresso  
delle donne  
nel mercato del lavoro**

pone particolare attenzione allo sviluppo equilibrato delle nuove forme di lavoro, all'apprendistato, all'integrazione consapevole dei lavoratori immigrati, all'inserimento dei disabili e delle persone con svantaggio sociale.

Inoltre, riteniamo importante contrastare il fenomeno del lavoro irregolare; su questo versante è necessario uno sforzo per individuare nuovi strumenti volti al rafforzamento delle attività di controllo e vigilanza. Infine, per la Uil, assumono carattere d'urgenza le iniziative da intraprendere per sviluppare le attività di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

- esigenze del mondo del lavoro;
- lo sviluppo di politiche a favore della stabilizzazione dei rapporti di lavoro con l'obiettivo di superare l'attuale precarietà che caratterizza l'area dei nuovi lavori;
- il sostegno, con misure previdenziali ed assicurative, ai giovani che svolgono lavoro parasubordinato;
- un maggior impegno nei confronti dell'occupazione femminile tramite maggior incidenza del *part-time* e servizi che favoriscano l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro;
- una riqualificazione dei Centri per l'impiego per garantire una risposta di livello elevato al rapporto domanda-offerta di lavoro, tramite il supporto all'orientamento ed un maggior collegamento con i fabbisogni occupazionali che emergono dai vari settori economici e produttivi del nostro territorio;
- il rilancio della concertazione fra i principali "attori" del sistema economico e della formazione professionale (associazioni sindacali ed imprenditoriali - Provincia Autonoma) implementando il ruolo

dell'Agenzia del lavoro. La Uil del Trentino partecipa attivamente al tavolo di confronto promosso dalla Giunta provinciale per tradurre in misure concrete gli atti di indirizzo in materia di riforma delle politiche del lavoro. Il nostro Sindacato



Panificio.